

# BRASILE

Il Brasile ha ratificato la Convenzione de L'Aja il 29/05/1993 ed è entrata in vigore il 1° luglio 1999.

L'**Autorità Centrale** a livello federale è l'ACAF (Autorità Centrale Federale Adozioni) con sede a Brasilia, mentre a livello locale è il CEJAI (Commissione Statale Giudiziaria per l'Adozione Internazionale) di ciascuno stato.

Tra coppia e bambino deve intercorrere una differenza di **età massima di 45 anni**.

I bambini adottabili, generalmente da 9 anni in su, si trovano, nella maggior parte dei casi, in **istituti**.

**Tempi di attesa:** 15-18 mesi dal protocollo del fascicolo presso l'Autorità centrale brasiliana.

**Proposta di abbinamento:** il fascicolo del bambino è composto da una relazione psicologica, pedagogica e medica. Vengono descritti l'ambiente sociale in cui vive, la storia personale e familiare.

L'**accettazione della proposta di abbinamento** viene comunicata all'Autorità Centrale che chiede ai servizi sociali di fissare la data per l'incontro con il bambino.

I servizi sociali competenti sono attenti alla preparazione del bambino all'adozione e, in particolare, all'incontro con la famiglia.

Il referente cura gli aspetti burocratici dell'iter adottivo e media gli incontri tra la coppia e il bambino. La psicologa dell'Ente che ha curato la fase di preparazione è disponibile, durante il periodo di permanenza all'estero, ad accogliere telefonicamente o telematicamente gli eventuali bisogni emergenti.

La convivenza con il minore inizia quasi sempre da subito e deve durare per legge un minimo di 30 giorni. Gli altri 30 giorni circa servono per espletare la pratica burocratica. La famiglia rientra in Italia dopo il provvedimento di autorizzazione all'ingresso della CAI.

**Relazioni post-adottive:** 4 relazioni nell'arco di due anni (a 6; 12; 18; 24 mesi dalla data della sentenza di adozione straniera).

**Numero viaggi:** 1 viaggio.

**Permanenza:** 60 giorni circa.